

Cari amici, benvenuti.

Grazie per la vostra partecipazione a questo nostro incontro. Sono molto grato al dottor Paolo Nascivera, alla dottoressa Francesca Tabarelli de Fatis ed alla dottoressa Paola Giovanazzi per la loro disponibilità dimostrata nei nostri confronti e per aver sempre esaminato nel modo più costruttivo le nostre legittime richieste assieme ai loro collaboratori. Ringrazio in modo speciale il segretario dottor Alfonso Moser, nostro efficace ed efficiente collaboratore in molti frangenti sempre cordiale e soprattutto competente, ed il suo collega Giovanni Benaglia.

Dulcis in fundo: un grazie al nostro presidente dell'Unione commercio e turismo Gianni Bort per la sua vicinanza dimostrata sempre anche nei confronti dei piccoli imprenditori come noi.

Una persona, il presidente Gianni Bort, che onora sempre i suoi incarichi con grande impegno e capacità. Voglio ricordare che l'Unione Commercio e Turismo è l'associazione che tutela costantemente gli interessi morali ed economici di tutti gli associati, onorando il proprio statuto. Chiede, a chi occupa cariche istituzionali, cose sensate, legali, cose di cui gli imprenditori hanno diritto, facilitando il loro lavoro. L'Unione è la vera mamma dei piccoli e medi imprenditori del Trentino: di questo ne siamo orgogliosi.



E' sempre attuale, ciò che disse il lungimirante Presidente Giovanni Bort, circa 10 anni fa, durante un'assemblea importante alla quale sono intervenuti moltissimi operatori della nostra provincia: *“Attenzione non smarriamo la strada maestra. Ricordate che l'obiettivo principale di una comunità piccola come il Trentino non è quella di creare conflitti di interesse tra i vari settori, ma è al contrario accrescere le integrazioni, le sinergie e tutto ciò che fa aiuto reciproco. Siamo una terra troppo piccola per poterci muovere in ordine sparso immaginando che il mercato internazionale come quello interno siano aggredibili attraverso una politica di mille frammenti.”*

Auspichiamo, ancora dopo tanto tempo che detta importante esortazione venga ricordata e messa in pratica quotidianamente, con molto impegno, da tutte le persone oneste, responsabili, di buona volontà per il bene della nostra provincia.

A questo punto, cari amici, voglio ricordarvi la nostra storia degli ultimi anni.

Dovete sapere che prima del 1981 potevamo avere nei nostri esercizi un numero illimitato di stanze.

Nel 1981 il numero massimo è stato ridotto a sole 8 camere.

Ricordo negli anni seguenti i miei interventi in seno al consiglio dell'APT Garda Trentino.

Ricordo il mio primo articolo sul quotidiano “L'Adige” del 28 gennaio 1998 contro una richiesta fatta, una proposta di legge, fortunatamente dopo cestinata, protesa a ridurre da 8 a 6 camere il numero massimo delle stanze in un esercizio di Affittacamere.

Ricordo con riconoscenza e nostalgia il commendatore Casagranda, allora presidente della seconda commissione legislativa della PAT, che ci è stato molto vicino assieme agli altri consiglieri facenti parte della commissione e Claudio Taverna che è stato successivamente, determinante nel proporre, in consiglio

provinciale un nostro emendamento alla legge alberghiera che ci ha permesso di poter portare il numero massimo di camere nei nostri esercizi da 8 a 25.

Ecco cosa scrissi in quel frangente:

Il 27 maggio 2002 il consiglio Provinciale ha scritto una delle pagine più belle della sua storia.

Ha approvato l'emendamento auspicato dal Comitato Affittacamere e presentato da Claudio Taverna, elevando il numero massimo delle stanze per gli esercizi degli affittacamere da 8 a 25.

Con tale decisione il Consiglio Provinciale ha dato legalità al d.d.l. concernente la classifica alberghiera affermando il diritto al lavoro anche ai cittadini operanti nel settore affittacamere e inviando ai giovani un segnale positivo, un incoraggiamento ad intraprendere un'attività lavorativa autonoma con concrete possibilità di sviluppo nel campo della ricettività trentina.

Un doveroso ringraziamento va a Claudio Taverna e ai consiglieri della PAT che hanno contribuito al raggiungimento di tale risultato.

Non possiamo dimenticare che Claudio Taverna, a conferma della sua serietà e coerenza, già il 29 aprile 1998, quando siamo stati convocati per la prima volta in audizione dal presidente della seconda commissione legislativa, l'indimenticabile commendator Sergio Casagrande, si era eretto a paladino degli affittacamere del Trentino con un significativo intervento.

Un grazie ai consiglieri provinciali che ci hanno ricevuto nel corso di questi ultimi 4 anni (1998-2002), con comprensione, signorilità e rispetto.

Questo scrissi in quel frangente. Circa 3 anni fa, grazie anche alla correttezza della 2° Commissione Legislativa permanente della PAT e di tutti i consiglieri provinciali della passata legislatura, abbiamo efficacemente respinto un nuovo tentativo orchestrato per ridurre il numero massimo delle camere da 25 a 6.

Come erano regolati in quel tempo i nostri esercizi?

- Allora non potevamo affittare una camera ad un cliente per meno di tre notti.
- Ci hanno tolto la classifica (1°, 2°, 3° e 4° categoria).
- La colazione si poteva servire solo all'interno dello stesso edificio.
- Le camere dovevano trovarsi tutte nello stesso edificio.
- Non potevamo avere più di 8 camere.

Eravamo, per farla breve, limitati fortemente nel nostro lavoro.

Cosa abbiamo ottenuto nel tempo?

- Noi affittacamere possiamo, come gli altri esercizi ricettivi, dare alloggio anche per una notte
- Possiamo avere come gli alberghi una dependance, con un'unica licenza, fino a 200 metri di distanza dalla casa madre. Distanza calcolata misurando il percorso pedonale che collega i rispettivi ingressi. Detti immobili possono essere destinati ad ospitare sia unità abitative che locali ad uso comune da utilizzare per la somministrazione di alimenti e bevande e per l'offerta di servizi accessori (delibera G.Prov. 25 marzo 2005).
- Siamo riusciti per gli affittacamere base a limitare il cambio obbligatorio della biancheria ad almeno una volta alla settimana , delibera giunta provinciale del 10/10/2008 (il cambio prima era stato stabilito ad almeno due volte alla settimana). In ogni caso è nel nostro interesse cambiare la

biancheria quando è sporca, quando la cosa si rende necessaria. Non dimentichiamo: se il cliente è soddisfatto dei servizi ricevuti ritorna, altrimenti lo perdiamo. Però in quel frangente vedere che una fascia di alberghi doveva cambiare la biancheria da camera una volta la settimana e gli affittacamere almeno due volte alla settimana ci ha fatto arrabbiare. Purtroppo il fatto di dover cambiare la biancheria almeno due volte la settimana ha indotto allora, alcuni affittacamere con appartamenti, a lasciare il nostro settore trasferendosi alla CAV.

- Siamo riusciti ad ottenere anche il diritto di chiedere contributi alla PAT (cosa questa da sempre a noi negata).
- Abbiamo ottenuto, come ho detto prima, di poter avere nei nostri esercizi un numero massimo di 25 camere.
- Per modernizzare la nostra denominazione soprattutto a livello internazionale, fornendo la prima colazione, siamo giunti il 07 aprile 2009 alla *Room and Breakfast*. Dopo aver ottenuto tutto ciò ci mancava, dovevamo recuperare una cosa importantissima: la classifica. Abbiamo bussato costantemente alla porta dell'assessorato al Turismo, anche perché la classifica gli affittacamere l'hanno sempre avuta in tutto il territorio nazionale.

Solo in Trentino era stata fatta tale amputazione. Nel panorama della ricettività turistica, non dimentichiamo, noi affittacamere rappresentiamo da sempre una categoria apprezzata per il fatto di fornire un'accoglienza a dimensione familiare. Il più delle volte, pur avendo i requisiti strutturali e di servizio per transitare agevolmente nella tipologia alberghiera preferiamo rimanere in tale contesto tipologico per una scelta dovuta al riconoscimento di immagine che dell'affittacamere il cliente porta con sé. Con l'evolversi del mercato turistico, anche noi affittacamere ci siamo attrezzati per l'offerta servizi, anche di carattere accessorio, tra i più diversificati per cui oggi, accanto all'esercizio che fornisce il semplice servizio di fondo (il più delle volte l'alloggio con prima colazione) troviamo esercizi che forniscono altri servizi complementari, sempre in un contesto di natura rigorosamente familiare.

Anche da qui è nata l'esigenza di rendere maggiormente visibile la peculiarità degli esercizi che si distinguono in tal senso con la nuova classifica, 4 categorie, sulla falsariga di quanto già in essere da sempre, lo ripeto, in tutto il territorio nazionale, con il simbolo del sole, che richiama la nostra calda accoglienza familiare che naturalmente, spontaneamente facciamo ai nostri ospiti (delibera G.P. 25/06/2009).

Con questa nostra classifica si ottengono questi importanti risultati:

- Siamo stimolati a migliorare le nostre strutture ricettive,
- Evidenziamo il buon livello,
- Facilitiamo il turista ad individuare chiaramente e scegliere la struttura idonea a soddisfare le proprie aspettative.

Concludendo possiamo dire con orgoglio che l'affittacamere è la sede ideale dove i turisti trascorrono vacanze piacevoli, serene, in famiglia.

Il Presidente
Comitato Affittacamere
aderente ad **UNAT**
Ferdinando Speranza